

Inaugurazione della mostra nella Pinacoteca comunale di Conversano:

“Paolo Finoglio e il suo seguito – Pittori a Conversano nei decenni centrali del Seicento”.

Un percorso espositivo, in programma a Conversano dall'8 settembre al 28 ottobre 2012, che coinvolgerà oltre alla Pinacoteca, 1° e 2° piano del Castello Aragonese, la chiesa dei Santi Medici e la Chiesa di San Benedetto. Orari mostra: dal martedì al venerdì 9,30/12,30- 17,30/20,30. Sabato e domenica 10,00/12,30 – 18,30/21,00. Lunedì chiuso. Prenotazioni e guide, tel. 0804959510, email: coop.armida@libero.it

L'evento è stato presentato alla stampa giovedì mattina nella sala Giunta della provincia di Bari. Erano presenti, il vicepresidente della Provincia Nuccio Altieri, nonché assessore alle Politiche Culturali e Turismo. Il sindaco di Conversano, Giuseppe Lovascio; il presidente della Cooperativa Armida (ente organizzatore) Carlo Mansueto, i curatori scientifici Giacomo Lanzilotta e Francesco Lofano; Rosaria Colaleo del comitato tecnico scientifico. Di seguito gli interventi.

LANZILOTTA. “La mostra si articola in tre sedi: la Pinacoteca in raccordo con il ciclo della Gerusalemme Liberata presente al primo piano. Al secondo piano invece abbiamo 13 opere in prestito. Una antologia scelta della cosiddetta *équipe* finogliesca e parte del seguito finogliesco insieme a importanti testimonianze documentarie provenienti dall'archivio di Stato e dalla Diocesi di Conversano, conservate in apposite teche. Gli altri luoghi sono i cantieri Acquaviva che furono, all'epoca dei fatti, sotto la direzione del Finoglio; dopo la sua morte furono portati avanti dai suoi continuatori. Parlo della Chiesa dei Santi Medici che sarà aperta al pubblico grazie alla disponibilità delle suore che abitano il monastero; e della chiesa di San Benedetto altro luogo della mostra. A tale proposito un grazie va al Vescovo Monsignor Padovano. Per quanto riguarda il senso della mostra, il titolo è indicativo Finoglio e il suo seguito. Cioè quello che c'è stato dopo il Finoglio, un capitolo importante e non parliamo solo degli allievi. Ci sono autori noti come *Carlo Rosa e Cesare Fracanzano* e autori sconosciuti ai quali gli studiosi hanno spesso attribuito pseudonimi. Tra le opere in mostra due dipinti presi in prestito dalla Pinacoteca della Provincia di Bari che tra l'altro provengono dalla Chiesa di San Benedetto, sono del maestro della Samaritana, uno degli autori sconosciuti più autorevoli”.

LOFANO: “Cosa ha lasciato Finoglio e quali erano i suoi collaboratori? I dati archivistici e le fonti documentarie non ci hanno molto aiutato poiché, molto probabilmente, nei documenti compariva solo il capo bottega; ma le ricerche compiute prima dalla Marangelli e poi dalla dottoressa Rosaria Colaleo ci hanno aiutato a comprendere il suo mondo: curiosa la scoperta fatta proprio dalla Colaleo, Finoglio oltre a fare il pittore gestiva anche un commercio di sete che ha avuto un riverbero nella sua produzione pittorica con il suo straordinario mimetismo.”

COLALEO – I documenti esposti sono delle “tracce finogliesche” ravvisate in documenti archivistici relativi all’ultimo periodo di attività svolto dall’artista Paolo Finoglio tra Monopoli e Conversano. Ai documenti già conosciuti relativamente all’opera del Finoglio (anni 1626, 1627, 1629, 1631, 1635, 1639, 1644 e 1645) rintracciati nell’Archivio di Stato di Bari e negli archivi di Monopoli, Bari e Conversano, si aggiungono delle “causali di pagamento” conservate presso l’Archivio Storico del Banco di Napoli (anni 1627 e 1631) e i protocolli notarili n. 104 e n. 106 (anni 1641 e 1643) conservati presso l’Archivio di Stato di Bari, del notaio di Conversano Giacomo Antonio Pacelli. Questi protocolli notarili dimostrano che negli anni 1641 e 1643, Conversano resta la dimora abituale del pittore: in particolare, si tratta di procure conferite da Paolo Finoglio al genero Francesco Antonio Alifante e a Vincenzo Antonio Barra, datate, rispettivamente, 14 febbraio 1641 e 9, 13 e 30 agosto e 10 settembre 1643.

L’atto notarile rogato dal notaio Pacelli in data 14 febbraio 1641, in particolare, dà notizia dell’attività di commercio delle sete intrattenuto dal pittore che potrebbe essere posta in relazione con la ben nota capacità mimetica della pittura di Finoglio di rendere i tessuti. Due sono, infine, i pezzi archivistici provenienti dall’Archivio Diocesano di Conversano: l’atto di matrimonio datato 29 novembre 1642 tra Giovanbattista Tarsia e Beatrice Finoglio e il protocollo n. 87 (anno 1642) del notaio Francesco Giuliani *senior*, la fonte documentaria di riferimento per i capitoli matrimoniali stipulati tra i suddetti nubendi. L’importanza dei capitoli matrimoniali, sottoscritti, tra gli altri, dallo stesso Paolo Finoglio con firma autografa (c. 159r), è data dal fatto che alle cc.155r-157r presentano il “corredo” lasciato dal pittore alla figlia Beatrice, consistente per lo più in oggetti d’uso e ornamento domestico, capi di biancheria per la

casa e per la donna, gioielli, utensili e pezzi di arredamento e le seguenti opere pittoriche, con rispettivo valore economico espresso in ducati: *dodici quadretti tondi di paesi con cornici d'oro* (12 ducati); *dieci altri quadretti colle cornici* (10 ducati); *una Natività grande con la cornice* (20 ducati); *un'altra de lo Sposalizio di S(an)ta Caterina* (8 ducati); *un'altra di S. Cecilia* (5 ducati); *un'altra de(lla) beata [Maria] Mad(dalen)a de' Pazzi* (3 ducati); *un'altra della Mad(onn)a/ del S(antissi)mi Rosarii* (4 ducati); *un'altra di un Christi bambini dormente* (5 ducati); *una Annunziata* (5 ducati). Il valore complessivo della dote è di 1249 ducati. Delle opere elencate, con rispettivo valore economico, è da presupporre con tutta probabilità la paternità artistica del Finoglio, nonostante l'assenza di dati oggettivi che ci consentano di affermarlo con certezza; è pur vero che la lista cui ci si riferisce potrebbe costituire "la base documentaria per risalire ad un'attribuzione finogliesca nel fortunato caso di riuscire a rintracciare il successivo approdo di tali dipinti", come altrettanto vero è che, purtroppo, i mutamenti e i vari passaggi di proprietà che si verificarono all'indomani della morte del Finoglio a causa degli innumerevoli debiti da saldare e dei diversi affari da portare a compimento da parte del figlio ed erede Giuseppe, non possono far altro che complicare una sì ardua impresa.

Mansueto. "Devo ringraziare la Provincia e l'assessore alla Cultura Altieri perché ha avuto l'intuizione di investire in un settore messo da parte, tralasciato. E' facile verificare quello che sto dicendo contando quante maestre sono state organizzate in Puglia sull'arte antica. Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito nello sviluppare il progetto. I curatori scientifici della mostra Giacomo Lanzilotta, Francesco Lofano; il comitato tecnico-scientifico, Roberto Bellantuono, Rosaria Colaleo, Rocco Daniele, G Lella Lestingi, Milena Loiacono, la responsabile degli apparati didattici Carla Masciandaro. Senza dimenticare Roberto Bellantuono, Rocco Daniele che hanno sviluppato il progetto e l'allestimento, Angela Laterza; il Vescovo della Diocesi di Conversano Monopoli, il Vescovo di Bari, il Vescovo di Bisceglie -Trani, la grande disponibilità della Soprintendenza nella persona della dottoressa Di Marzo e del dott. Iacobellis".

Altieri. "La mostra rappresenta un esempio di come si può destagionalizzare il turismo: settembre e ottobre sono mesi importanti, la mostra dunque avrà una valenza culturale, turistica ma anche economica. Conversano è la città che ha la percentuale più alta per occupazione di camere in provincia di

Bari. Ciò significa che Conversano non è solo bella ma sta lavorando bene per il suo sviluppo”.

Lovascio: “Davvero un grande apprezzamento al lavoro fatto dalla cooperativa Armida, il presidente Mansueto e tutta l'équipe ha fatto un lavoro di alto livello e si vede anche dalla cura del catalogo. Conversano, dunque, si pone come un punto di riferimento culturale nella provincia di Bari, anche per coloro che raggiungono la città di Bari, stiamo lavorando bene e ci impegneremo sempre più per farla conoscere.

L'evento si annuncia straordinario per la **Città d'Arte Conversano**, poiché non è semplicemente una mostra bensì un lavoro di ricerca e studio sviluppato da un'équipe di giovani studiosi che, coadiuvando le loro esperienze e conoscenze, hanno riportato alla luce una storia artistica di grande rilievo per il nostro territorio.

Organizzato dalla **Cooperativa Armida** in collaborazione con il Comune di Conversano – Assessorato alle Politiche Culturali, Provincia di Bari, Soprintendenza per i Beni Storici Artistici e Etnoantropologici della Puglia, l'Archivio di Stato di Bari – Ministero per i Beni e le Attività culturali, Curia Vescovile Diocesi di Conversano – Monopoli, Archivio Diocesano di Conversano, Arcidiocesi di Bari – Bitonto, Arcidiocesi di Trani, Barletta, Bisceglie e Nazareth, Provincia di Lecce – Museo “S. Castromediano”, N. 7 Antiquario Montecatini Terme, **ha ricevuto i seguenti patrocini: Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Provincia di Bari, Pugliapromozione – Agenzia regionale per il turismo, Fondazione Giuseppe di Vagno (1889-1921).** Partecipano anche la Fondazione Maria Rossi Onlus, Caradonna Art, la Cooperativa sociale a r. l. La Zarzuela Onlus, Cipriano Impianti – Conversano.

Restauri Roberto Bellantuono, Angela Laterza; catalogo Mario Congedo Editore; trasporti Caradonna Art – trasporto opere d'arte; assicurazione Assicurazioni Generali grafica e materiale comunicazionale Carlo Mansueto, Arti Grafiche Scisci S.n.c.; coordimanto web Laboratre S.n.c.